

LATE FOR THE SKY

Anno XXII – numero 118

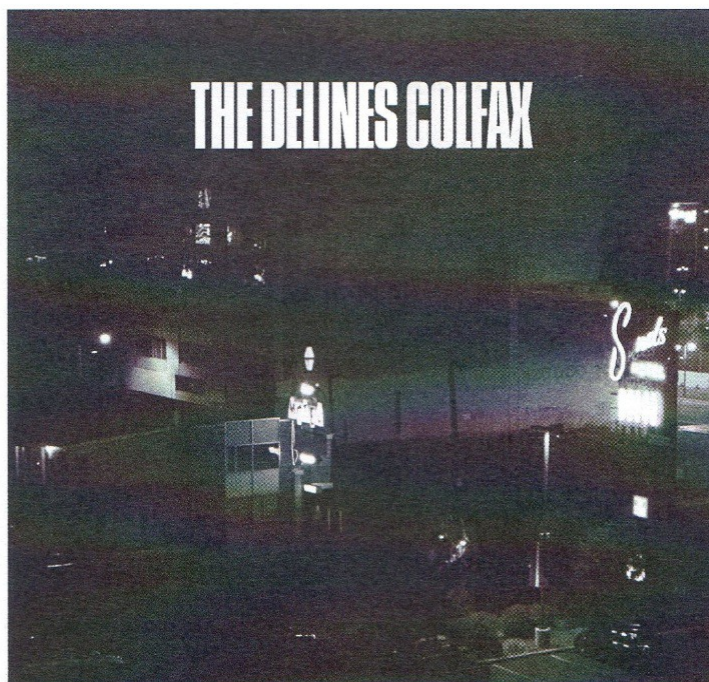
THE DELINES

“Colfax”

2014 Decor Records

<http://thedelines.com/>

La musica produce un piacere di cui la natura umana non può fare a meno (cit.). È probabile che Confucio immaginando questa frase stesse ascoltando qualcosa di molto simile a *Colfax* dei Delines, certamente uno dei migliori album di questo 2014. Sonorità alte, ricercate, notturne. Una voce semplicemente unica, che mette i brividi. Una band nuova di zecca capitanata da Willy Vlautin, voce e chitarra dei Richmond Fontaine, che dal vecchio gruppo si è portato dietro solo il batterista Sean Oldham e ha aggiunto l'incredibile voce di Amy Boone (the Damnations) scovata in un bar di Portland, Oregon. Alla sua voce Vlautin ha saputo cucirci intorno un tappeto sonoro acustico e versi profondamente ispirati. Il risultato è eccellente. Una rivelazione. A Denver esiste un viale chiamato “Colfax” che nel suo massimo splendore era un ritrovo di prostitute, ubriachi e drogati. Di quel viale ha scritto Jack Kerouack in “On the road”. Non sappiamo se Willy ha tratto ispirazione da quei luoghi, oggi completamente diver-

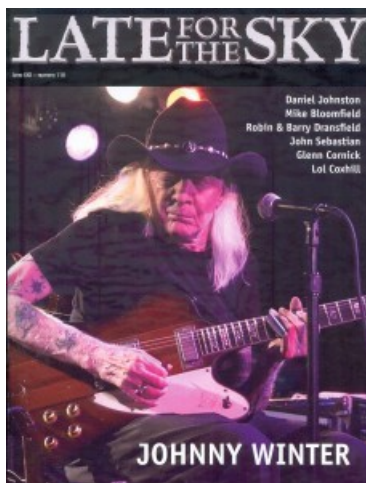


si, per scrivere le sue tracce. A noi non rimane che assaporare un lavoro stupendo che tra alti e meno alti (non esistono bassi) serba sapienti capolavori come *Calling In* che apre degnamente l'opera. Un minuto e mezzo di prologo tra slide e una batteria vaporizzata servono da tappeto di ingresso alla voce incantevole di Amy a cui bastano poche parole per farsi capire e mettere i brividi. La title-track *Colfax* ha qualcosa di speciale. Vlautin dipinge bozze di vita di confine da film in bianco e nero, irreali e anche no, tra roulotte, stazioni di servizio, camere di motel, strade e notti infinite. L'interpretazione dei personaggi, che si intercalano tra le righe di questi dipinti sonori, è a carico di Amy Boone che sa ricreare situazioni e momenti di una intensità ineguagliabile dimostrando capacità oltre la media. E con *The Oil Rigs At Night*, quella che adoro, la notte sprofonda nelle luci delle piattaforme petrolifere in mezzo al mare, in ricordi d'amore e di amicizia, in pensieri e visioni, in chilometri di distanza, in hotel di periferia, Atlanta e tanta slide per un brano emotivamente carico e commovente. Ascoltata a tarda notte è un viaggio che si vorrebbe non finisse mai. Sono

tanti i brani che producono un piacere inspiegabile. *I won't slip up* ne è l'ennesima prova. Il venerdì sera non è fatto per stare in casa... è così che inizia l'ennesimo viaggio di Vlautin & Boone. Country-Rock dei migliori è *Wichita Ain't So Far Away* e più che mai raffinata e notturna si dimostra *Sandman's Coming*. Il sound che contraddistingue tutto il lavoro ritorna con *State Line* e continua con l'originale, soffusa e intensa *Flight 31*. Bastano due note per dire tutto. *He Told Her The City Was Killing Him* è un altro affresco di vite scomode chiuse dentro una città angusta mentre *I got my shadow* è un'altra piacevole sorpresa che precede l'ultima *82nd street*, un'originale sfida agli anni '60, un racconto on the road, di incontri, auto, ingorghi, viaggi e l'ottantaduesima strada.

Assieme al leader del gruppo Willy Clautin, a Amy Boone e a Sean Oldham troviamo anche Jenny Conlee dei Decemberists. Un grande team, molto affiatato. Difficile da definire musicalmente. Forse la migliore descrizione è Retro-Country-Soul e, senza forse, *Colfax* è la rivelazione del 2014 per originalità ed intensità. 5 stelle su 5 e nessun dubbio. <>

THE MUSIC FAN MAGAZINE
Anno XXII - numero 118
September 2014
ITALY



»» BORDER AFFAIR

a cura di Claudio Cacchi

<http://borderaffair.wordpress.com/>
<http://open.spotify.com/user/1167619871>
<http://www.youtube.com/MrBorderAffair>
Twitter @borderaffair
<http://www.lateforthesky.org/>